

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 688.121 63.521 61.460 689.245			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 — Redazione 670.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
	Anno	Sem	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.200	600	300
VIE NUOVE	1.800	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1.79195			
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale - Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 100 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.541 2-3-4-5 e succurs. in Italia			

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Unità a 8 pagine

Gli "Amici", di Grosseto diffonderanno 2.400 copie il 2 aprile e 5.400 il 3 aprile

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 90

GIOVEDÌ 31 MARZO 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SALUTO AL P.S.I.

Al suo trentunesimo Congresso il Partito socialista si presenta fiero e sicuro per i risultati ottenuti in molti anni di lotta. Ha subito la scissione saragattiana e quella romitana, ma ne ha rapidamente superato le conseguenze ed ha progredito ancora, conquistando una influenza crescente nella vita nazionale e comandando largamente i voti lasciati dagli scissionisti. Questi, al contrario, hanno regresso, perdendo il 7 giugno 1953 quasi metà dei voti già raccolti il 15 aprile 1951, nonostante il nuovo apporto dei romitani. Non può quindi esservi dubbio che larghi strati di lavoratori italiani hanno dato ragione ai socialisti contro i socialdemocratici e le «terze forze» aggregate ai clericali.

Che cosa hanno ottenuto i cosiddetti partiti minori asservendosi alla D.C.? Si sono forse sviluppati? Hanno impedito la involuzione del regime repubblicano? Hanno realizzato riforme strutturali nella società italiana? Hanno condotto le masse popolari innanzi sulla strada del socialismo? No. Sono ridotti a prendere schiaffi su schiaffi, malgrado la loro prontezza nel rendere i più bassi servizi per favorire insieme la clericalizzazione dell'Italia e il dispotismo economico e politico della grassa borghesia monopolistica.

Il patto di unità di azione con il Partito comunista non ha invece impedito al Partito socialista di organizzarsi. Gli ha consentito di contribuire efficacemente all'unità delle masse lavoratrici e alla loro compattezza, che sono oggi la sola, reale garanzia di libertà e di democrazia contro i furiosi attacchi padronali e governativi, i quali non hanno certo risparmiato i socialisti. Ma per quanto graviano le lotte, per quanto difficile la vittoria — la storia e l'esperienza ormai secolari del movimento socialista dimostrano che è sempre meglio batterli, piuttosto che fidare nella «compressione» delle classi dominanti, piuttosto che fidare nel loro rispetto della vita e della libertà dei lavoratori.

L'altro ieri il Corriere della Sera, in una recensione del bellissimo *Metello* di Fulvio Pratesi, si dilunghiava sul preteso socialismo umanitario dei primi anni del nostro secolo, contrapponendole alle aspre lotte di classe dell'attuale periodo. Eppure nello stesso *Metello* il grande scopriero dei muratori fiorentini dura decina di giorni, con sacrifici gravissimi, e termina con una vittoria stentata e bazzata di sangue ugnario. Eppure non è vero affatto che a quel socialismo e i capitalisti di allora guardassero con simpatia, con umanità. Lo odiavano e lo combattevano con cui i loro nipoti lottano contro il «socialcomunismo» dei nostri giorni. E di moda oggi, ed è una fruttuosa speculazione per i conservatori, simpatizzare con i Turati che sono morti: ma chi dissero di loro quando erano vivi? C'è ad ogni modo un ingenuamento di Turati, ancora prezioso, ed è la sua costanza nel rimanere, anche in minoranza, nel campo dei lavoratori. Questo ingenuamento, che caratterizza i socialisti fondamentalmente, è stato raccolto dal Partito socialista e costituisce la causa essenziale dei suoi successi.

Difficile è comprendere da parte degli attuali gruppi dominanti, per i quali tutto lo sviluppo della società umana è da vari secoli nell'altro che una serie di errori e di peccati. Per contro la vitalità del Partito comunista italiano non è un mistero di cui merita la spiegazione nella memoria della classe operaia e nella bramosia di possedere la «clambretta», negli intrighi di qualche dozzina di solitatori o nell'intervento del diavolo. Così è per loro un mistero l'esistenza, il progresso, la politica del Partito socialista. Sembrano pensare — e forse lo pensano veramente — che tutto dipenda dall'«iniziazione», dall'«accensione» di qualche nome, non riescono a comprendere che il P.S.I. è un fenomeno storico, prodotto dall'azione italiana, erede di tradizioni, di sintesi, di espressione di interessi e di aspirazioni nati da milioni e milioni di lavoratori. La sua politica è determinata da condizioni obiettive, è voluta di massa, numerosa, che costano e costano, il che veramente non può darsi per socialdemocratici. Insomma il Partito so-

DICHIARAZIONI DI DI VITTORIO DOPO LE ELEZIONI A TORINO

Il voto alla F.I.A.T. chiama alla lotta per le libertà operaie

Rapelli dichiara: « Si ripropone il problema delle libertà sindacali » - Fantani ricorda le elezioni-truffa alle Mutue - Esultano americani e socialdemocratici

Le votazioni avvenute nel complesso FIAT per l'elezione delle Commissioni Interne sono state al centro dei commenti degli ambienti politici e sindacali del Paese. L'atmosfera in cui si è svolta l'ampagna elettorale è stata anche proposta di una inchiesta sulle libertà sindacali in Italia, proposta praticamente assorbita dalla successiva iniziativa dei deputati Buttè e Calvi e che è stata approvata dai due rami del Parlamento. Sarà fatta sul serio questa inchiesta? Io, comunque, se non sarò fra gli interrogati, chiedo di essere fra gli interrogatori.

Di ben diverso indirizzo sono state naturalmente le affermazioni dei principali

monopoli FIAT assuma il carattere di una vittoria di Pirro. Il popolo lavoratore salverà le libertà democratiche conquistate.

La sostanza dell'analisi compiuta dal compagno Di Vittorio veniva confermata dal deputato D. e Rapelli il quale ai giornalisti dichiarava: « Il problema delle libertà sindacali viene oggi riproposto all'ordine del giorno dai risultati delle elezioni alla FIAT. Sin dallo scorso anno, a proposito della scissione della CISL, avevo parlato (e anche proposto) di una inchiesta sulle libertà sindacali in Italia, proposta praticamente assorbita dalla successiva iniziativa dei deputati Buttè e Calvi e che è stata approvata dai due rami del Parlamento. Sarà fatta sul serio questa inchiesta? Io, comunque, se non sarò fra gli interrogati, chiedo di essere fra gli interrogatori.

Di ben diverso indirizzo sono state naturalmente le affermazioni dei principali

(Continua in 2. pag. 8. colonna)

Maggioranza assoluta della FIOT fra i tessili

Vittoria delle liste unitarie alla Superga di Torino, alla Spica di Livorno e alla Buitoni

I lavoratori tessili, nelle elezioni di Commissioni Interne degli ultimi due anni hanno confermato la loro fiducia nella organizzazione unitaria aderente alla CGIL, la FIOT. I dati relativi a tutte le elezioni avvenute negli ultimi due anni sono contenuti in una lettera che il segretario nazionale della FIOT ha inviato a tutte le organizzazioni sindacali di categoria, a precisazione di alcune cifre errate, comunicate al recente congresso nazionale della CISL.

Su 3016 seggi di commissioni interne disponibili i risultati sono stati i seguenti: FIOT, 1673; CISL, 1033; UIL, 29; altre liste 10. È inoltre da precisare che, nel complesso, la FIOT ha ottenuto in questi due anni la maggioranza assoluta dei voti validi, e che in quasi tutte le grandi fabbriche ha migliorato le proprie posizioni alla Celerità, Cantoni di Luca (1953 voti su 2167; alla Textilwerke di Varese, 1054 voti contro 945 alla CISL).

Altri risultati di elezioni di Commissioni Interne di importanti fabbriche sono segnalati in numerose città.

A Torino, nello stabilimento (ormai Superga), fabbrica con oltre 1200 dipendenti, la CGIL ha ottenuto l'80,3 dei suffragi tra gli operai e il 28,3 tra gli impiegati. Ecco la ripartizione dei voti fra gli operai: CGIL, 674 (70,1 su 962); CISL, 284 (29,5 su 962); altre liste 4 (0,4 su 962). Tra gli impiegati: CGIL, 49 (67,7 su 72); CISL, 101 (139,9 su 154). In questa fabbrica, tradizionalmente la CISL confonde nella stessa lista con la UIL. La mancanza di differenza di voti consente tra Pagine 6 e 7 un'analisi dettagliata di queste e relative dichiarazioni.

Nello stabilimento metallurgico Spica di Livorno, la FIOT ha ottenuto il 76,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha guadagnato solo un voto, passando da 34 a 35 suffragi. La UIL ha guadagnato 8 voti, passando da 8 a 16 suffragi. La CISL ha presentato quest'anno per la prima volta un candidato. Il voto è ripartito allo stesso modo in

Nuova documentazione sul terrorismo fascista

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO, 30. — Dopo i risultati alle elezioni per il rinnovo delle Commissioni Interne nel complesso industriale FIAT, oggi, nelle sezioni cittadine della FIOM si sono tenute riunioni di scrittori, membri di C. I., attivisti e lavoratori della FIAT, per discutere alla presenza dei dirigenti delle organizzazioni sindacali locali, l'andamento delle elezioni e per esaminare i motivi che hanno portato ai risultati di ieri.

Da queste riunioni è emerso con ancora maggior chiarezza che i risultati costituiscono la più grave denuncia di quanto avanzata sia l'offensiva fascista del grande capitale monopolistico e del fatto che lo spostamento di voti a favore della CISL e della UIL, sia avvenuto int-

amente in seguito al massiccio intervento intimidatorio e ricattatorio della direzione FIAT e dei capi, che hanno fatto ricorso in misura inaudita alla minaccia della fame e del licenziamento per indurre i lavoratori a non votare per le liste per programma della CGIL-FIOM.

È sufficiente in proposito citare un solo caso, fra gli innumerevoli di cui la FIOM sta raccogliendo la documentazione, per sottoporla alla commissione parlamentare di inchiesta che di ciò si dovrà coscientemente interessare.

In una officina della sezione Mirafiori, formata in presenza di diversi lavoratori e di invalidi, il ricatto è stato espresso in questi brutali termini: « Voi operai ricordatevi che, se in questo reparto vincerà la FIOM, sarete privati del premio di fedeltà (premio che costituisce una integrazione indispensabile della normale pensione). Quanto a voi invalidi, se la FIOM vincerà sarete immediatamente sottoposti a visita medica, fatti riconoscere inabili al lavoro e licenziati ».

Ricatto della fame, come si vede. Del resto ciò torna a conferma del giudizio, più lontano, per restaurare la democrazia nello Stato, nelle fabbriche, nelle campagne» si apre stamane a Torino il XXXI Congresso Nazionale del Partito Socialista Italiano e i lavori del Congresso — il primo che si tiene a Torino in 60 e più anni di vita del glorioso Partito fratello — dureranno quattro giorni e si svolgeranno nella sala del Teatro Carignano. Vi parteciperanno oltre 500 delegati.

L'ordine del giorno dei lavori prevede i seguenti punti:

- 1 - Elezioni della presidenza, della segreteria, della commissione per la verifica dei poteri e della commissione per le risoluzioni del Congresso;
- 2 - relazione del segretario del Partito;
- 3 - ratifica del nuovo Statuto del Partito;
- 4 - nomina degli organi direttivi del Partito.

Dopo la seduta inaugurale, la città offrirà stamane un ricevimento nel Municipio in onore dei delegati al Congresso e alle ore 20,30 avrà luogo un incontro della direzione con il C.L.N. piemontese. Nel pomeriggio alle 15,30, dopo il saluto alle delegazioni stra-

partito, Negarville e Roasio della Direzione, Pessi e Pinna del C.C., Laconi segretario del gruppo parlamentare.

Ieri, provenienti da Roma, sono giunti il segretario PSI, compagno Pietro Nenni con il convulso, il vice segretario Rodolfo Morandi; sono pure giunti i componenti della direzione e i numerosi parlamentari.

L'ordine del giorno dei lavori prevede i seguenti punti:

- 1 - Elezioni della presidenza, della segreteria, della commissione per la verifica dei poteri e della commissione per le risoluzioni del Congresso;
- 2 - relazione del segretario del Partito;
- 3 - ratifica del nuovo Statuto del Partito;
- 4 - nomina degli organi direttivi del Partito.

Dopo la seduta inaugurale, la città offrirà stamane un ricevimento nel Municipio in onore dei delegati al Congresso e alle ore 20,30 avrà luogo un incontro della direzione con il C.L.N. piemontese. Nel pomeriggio alle 15,30, dopo il saluto alle delegazioni stra-

preceduto da un largo dibattito alla base, sotto la parola d'ordine: « Nel decennale della Liberazione, nella società e nello Stato, e per la pace, la democrazia nello Stato, nelle fabbriche, nelle campagne » si apre stamane a Torino il XXXI Congresso Nazionale del Partito Socialista Italiano e i lavori del Congresso — il primo che si tiene a Torino in 60 e più anni di vita del glorioso Partito fratello — dureranno quattro giorni e si svolgeranno nella sala del Teatro Carignano. Vi parteciperanno oltre 500 delegati.

L'ordine del giorno dei lavori prevede i seguenti punti:

- 1 - Elezioni della presidenza, della segreteria, della commissione per la verifica dei poteri e della commissione per le risoluzioni del Congresso;
- 2 - relazione del segretario del Partito;
- 3 - ratifica del nuovo Statuto del Partito;
- 4 - nomina degli organi direttivi del Partito.

Dopo la seduta inaugurale, la città offrirà stamane un ricevimento nel Municipio in onore dei delegati al Congresso e alle ore 20,30 avrà luogo un incontro della direzione con il C.L.N. piemontese. Nel pomeriggio alle 15,30, dopo il saluto alle delegazioni stra-

personale della Spica era aumentato di 100 unità, assunte con contratto a termine.

Anche a Busto Arsizio, nelle elezioni per la C.I. alla Ereole Comerio, fabbrica metallurgica che occupa 820 lavoratori, la lista FIOM ha ottenuto un grande successo, conquistando fra gli operai 5 su 6 seggi e strappando un seggio alla lista della C.I.S.L.

Infine la CGIL ha vinto le elezioni nel più grande stabilimento industriale della provincia di Arezzo, l'azienda alimentare Buitoni di S. Sempronio, operai, CGIL, 412; CISL, 247; UIL, 10; impiegati, CISL, 46; UIL, 37; schede bianche 16.

I cardati unitari hanno riportato il 50 per cento dei voti nonostante l'atmosfera di sperequazione e di pressante paternalismo. Da parte della direzione era stata perfino diffusa la voce che, se la CGIL avesse perso le elezioni, gli industriali avrebbero elargito in premio la convocazione di una conferenza stampa di 10.000 lire alle donne e di 12.000 agli uomini!

Dichiarazioni di Faure sull'incontro dei «grandi»

PARIGI, 30. — Il presidente del Consiglio francese Edgar Faure, ha auspicato la convocazione di una conferenza delle grandi potenze per l'estate di quest'anno; ed ha aggiunto che occorre che le diplomazie occidentali affrontino il lavoro preparatorio, affinché la convocazione della conferenza non sia eccessivamente ritardata.

Faure, che parlava a una conferenza stampa, ha dichiarato che la Francia auspica la convocazione di una conferenza delle tre occidentali, che preceda una eventuale conferenza con la partecipazione dell'URSS.

Nei confronti della Cina, Faure ha dichiarato che il riconoscimento da parte della Francia della Repubblica popolare cinese non è un problema urgente, ma che esso si impone per la stessa realtà dei fatti.

Il presidente del Consiglio francese ha inoltre dichiarato che il governo della Germania occidentale non dovrà partecipare a una conferenza con l'URSS, e che la Francia « prenderà in benevola considerazione la proposta italiana di una conferenza a nove (i paesi dell'UEO, gli Stati Uniti e il Canada).

A proposito della situazione nello stretto di Formosa, il presidente del Consiglio francese ha dichiarato che « essere un accordo preparatorio per non fare la guerra per questa o quella isola costiera della Cina, qualunque ne sia l'importanza ».

Il petrolio è sgorgato improvviso in una zolfara dell'Agrigentino

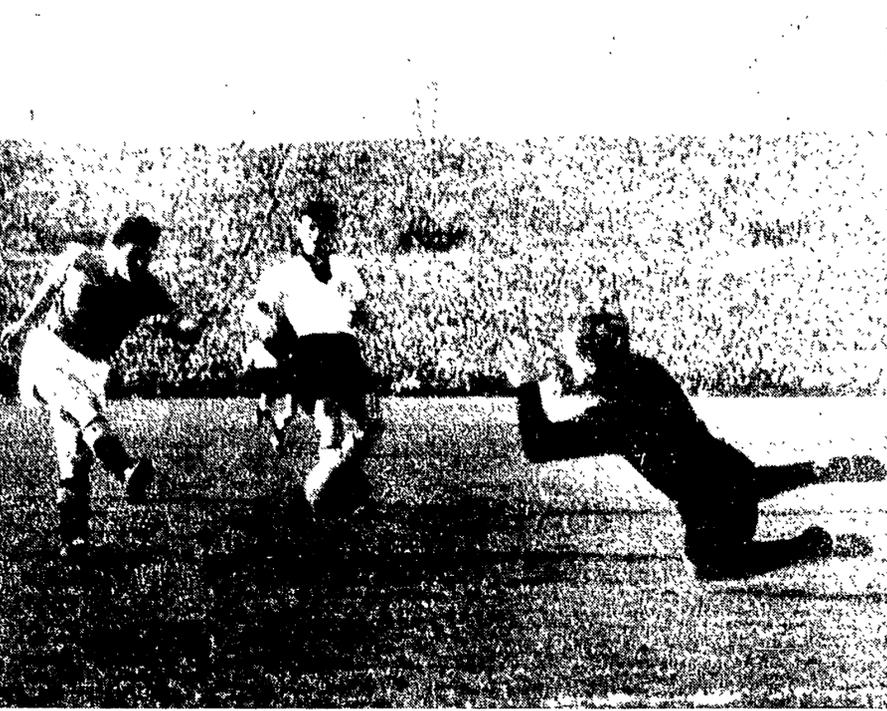
Il denso liquido è scaturito mentre si procedeva all'apertura di una nuova galleria — Esami in laboratorio — Duemila litri raccolti in pochi giorni, dal fondo della galleria, ben 2.000 litri di greggio. Parte di esso viene già utilizzato dai contadini della zona per alimentare i tradizionali lumi a petrolio.

La zolfara Gallitano, che dista pochi chilometri dall'abitato di Sommatino, era un tempo di proprietà della Mortecatini. Il grande trust a un certo momento l'abbandonò, ritenendola in via di esaurimento, mentre in effetti essa era in grado di fornire ancora una notevole produzione annua. Passata, infatti, sotto la gestione di un gruppo di piccoli ricercatori, ha occupato ben 70 operai e ha fornito una produzione annua di 170 tonnellate di zolfo grezzo.

La scoperta del petrolio avvenuta mentre un gruppo di operai stava scavando una nuova galleria cosiddetta di Mortecatini, alla ricerca di un nuovo strato zolfifero. Tuttavia, mentre in effetti essa era in grado di fornire ancora una notevole produzione annua, passata, infatti, sotto la gestione di un gruppo di piccoli ricercatori, ha occupato ben 70 operai e ha fornito una produzione annua di 170 tonnellate di zolfo grezzo.

La scoperta del petrolio avvenuta mentre un gruppo di operai stava scavando una nuova galleria cosiddetta di Mortecatini, alla ricerca di un nuovo strato zolfifero. Tuttavia, mentre in effetti essa era in grado di fornire ancora una notevole produzione annua, passata, infatti, sotto la gestione di un gruppo di piccoli ricercatori, ha occupato ben 70 operai e ha fornito una produzione annua di 170 tonnellate di zolfo grezzo.

VITTORIA AZZURRA SUI "CAMPIONI DEL MONDO,"



ITALIA-GERMANIA 2-1: La nazionale azzurra ha conquistato a Stoccarda una brillante e insperata vittoria contro i tedeschi, che schieravano quasi al completo la formazione di scuderia del loro campionato. Le reti azzurre sono state segnate da Frignani e Platelli, quella tedesca da Juskowiak su rigore. Qui l'ala sinistra azzurra Frignani, ricevuto il pallone da Platelli, batte il portiere germanico Herkenrath realizzando il primo goal (Telefoto)

« PER RESTAURARE LA DEMOCRAZIA NELLO STATO, NELLE FABBRICHE E NELLE CAMPAGNE »

Il XXXI Congresso del PSI si apre stamane a Torino

Spregante dichiarazione di Scelba nei confronti dei capi dei partiti minori che hanno protestato contro il connubio clerico-fascista all'Assemblea regionale siciliana

Preceduto da un largo dibattito alla base, sotto la parola d'ordine: « Nel decennale della Liberazione, nella società e nello Stato, e per la pace, la democrazia nello Stato, nelle fabbriche, nelle campagne » si apre stamane a Torino il XXXI Congresso Nazionale del Partito Socialista Italiano e i lavori del Congresso — il primo che si tiene a Torino in 60 e più anni di vita del glorioso Partito fratello — dureranno quattro giorni e si svolgeranno nella sala del Teatro Carignano. Vi parteciperanno oltre 500 delegati.

L'ordine del giorno dei lavori prevede i seguenti punti:

- 1 - Elezioni della presidenza, della segreteria, della commissione per la verifica dei poteri e della commissione per le risoluzioni del Congresso;
- 2 - relazione del segretario del Partito;
- 3 - ratifica del nuovo Statuto del Partito;
- 4 - nomina degli organi direttivi del Partito.

Dopo la seduta inaugurale, la città offrirà stamane un ricevimento nel Municipio in onore dei delegati al Congresso e alle ore 20,30 avrà luogo un incontro della direzione con il C.L.N. piemontese. Nel pomeriggio alle 15,30, dopo il saluto alle delegazioni stra-

niere, il compagno Nenni terrà la relazione sul tema: « I socialisti nella lotta per la democrazia, nella società e nello Stato, e per la pace ». Il compagno Nenni parlerà anche domenica prossima a conclusione del Congresso in una grande piazza della città.

Le assise socialiste non mancheranno di acuire l'interesse dei circoli politici e si prevedono che i lavori di esse verranno attentamente seguiti dagli osservatori di tutti i partiti italiani. Il Congresso del PSI si svolge infatti in un periodo di crisi aperta dello schieramento governativo e, praticamente, alla vigilia delle elezioni siciliane: la combattuta clericofascista contro la democratizzazione dell'attuale legge elettorale ha provocato anche ieri, sia alla base, sia al centro, reazioni vivaci da parte di esponenti repubblicani, liberali e socialdemocratici. I più « dolci », naturalmente, sono stati quelli ultimi, i quali hanno ancora una volta confermato di volersi mantenere nella posizione di « vicino di spalla »

della coalizione clericale. La *Voce Repubblicana*, invece, titola ancora con rilievo sullo scandaloso connubio di Palermo e avverte che « è difficile per i partiti democratici dimenticare la stretta di mano fra DC e MSI ». Lo stesso giornale insiste, però, nel sottolineare non tanto la gravità politica del gesto clericofascista nei confronti della democrazia antifascista e dei partiti minori, ma il pericolo che da questo gesto possano scaturire nuove simpatie verso i partiti di sinistra.

Il vice segretario del P.L.I., on. Bozzi, ha dal canto suo rilasciato una nuova dichiarazione, nella quale afferma che « quanto è accaduto in Sicilia è un errore politico » e che « i suoi effetti saranno rilevati sul posto e potrebbero produrre un « crollo nazionale » ». Pure, Bozzi, che spera ancora che il già iniziato processo di chiarificazione nel quadripartito possa continuare in un senso costruttivo, all'indirizzo assunti in Sicilia, dalla DC.

Sintomatico è il silenzio del *Popolo*. Negli ambienti dei partiti si auspica che tale silenzio non voglia significare un'adesione agli osanna che il *Secolo* continua a levare ogni modo, si giudica in ogni modo un errore politico. Il fatto che l'organo ufficiale della DC non avverta l'opportunità di gettare almeno un po' d'acqua fredda sulla fiamma mischia.

Ma non è tutto. All'indifferenza per la protesta dei minori, i dirigenti clericali vi hanno ieri aggiunto il disprezzo. Un disprezzo di una natura americana ha infatti riferito che alcuni giornalisti palermitani, al presidente del Consiglio italiano se fosse vero che, in seguito ai fatti di Palermo, il governo richiama la crisi Scelba ha smentito recisamente. « Ma i capi dei partiti minori — hanno incalzato i giornalisti americani — hanno protestato perché che è accaduto? ». « Non c'è da preoccuparsi — ha replicato seccatamente Scelba —. Questa reazione era prevista ».

Sarebbero ora da prevedersi ulteriori reazioni dei capi dei partiti minori a queste sberzanti dichiarazioni. Scelba, infatti, ha sfacciatamente ammesso non solo che le proteste dei suoi alleati sono sempre smentite in partenza e che non possono provocare conseguenze pratiche ai fini della stabilità governativa, ma ha implicitamente confessato che tutto ciò che è accaduto nell'aula del Palazzo dei Normanni a Palermo era stato freddamente premeditato dai democristiani. L'accordo coi monarchici e fascisti, Ma far presicazioni in casa Saragat si rischia sempre di passare per falsi profeti. Nessuno, per esempio, avrebbe potuto immaginare che gli ieri la *Giustizia* avrebbe completamente tacito sulla questione siciliana. Eppure, ciò si è verificato: più cinici di così?

Da sabato L'Unità a 8 pagine con grande romanzo di STEVENSON illustrato dal pittore UGO ATTARDI

si toglia o no? — l'anticonformismo, l'asservimento ai ceti capitalisti, non hanno certo portato fortuna alle socialdemocrazie. È naturale che i socialisti italiani si rifiutino di seguire l'esempio.

Al trentunesimo Congresso del Partito socialista italiano inviamo quindi il nostro fratellero saluto. Abbiamo combattuto insieme aspre battaglie: altre ne dovremo combattere che saranno vittoriose se riusciremo — e ne siamo certi — ad impedire divisioni nel campo delle masse lavoratrici e a realizzare invece una sempre maggiore unità delle forze democratiche e socialiste.

OTTAVIO PASTORE

Se la libertà è schiacciata nelle fabbriche, essa è in grave pericolo in tutto il Paese. Tutti i democratici italiani, coloro che amano la libertà, devono aiutarci a difendere vigorosamente i diritti democratici dei lavoratori nelle aziende. La difesa della libertà e dei diritti costituzionali dei lavoratori di fronte al grande padronato, è oggi il problema fondamentale dell'Italia. Ho perciò fiducia che la decantata vittoria del

socialista italiano è una corrente viva nel movimento operaio e socialista. La socialdemocrazia italiana è un'appendice della borghesia.

Si può infine notare che, mentre la politica svolta dai socialisti italiani ha rafforzato, in tutte le socialdemocrazie europee si sono indebolite. In confronto all'immediato dopoguerra i laburisti inglesi ed i socialisti francesi hanno visto diminuire notevolmente la loro influenza. I socialdemocratici tedeschi hanno oggi dovuto cercare un'altra politica interna ed estera, meno ispirata agli interessi della restaurazione grande borghesia. La caduta dell'unità dei lavoratori — e come l'unità è oggi possibile senza i comunisti, lo

Sequestri in Ecuador due pescherecci americani

GUAYAQUIL, (Ecuador), 30. — Due pescherecci americani, l'«Arc Mata» ed il «Santa Anna» sono stati sequestrati dall'autorità di Guayaquil sotto la accusa di avere pescato nelle acque ecuadoriane.

A CINQUE GIORNI DALLA TRAGICA SPARATORIA

Nessun passo in avanti compiuto nelle indagini sul delitto di Colombaia

I primi fermi, dall'inizio delle ricerche, di due persone non appartenenti ai partiti di sinistra - Rilasciato il segretario della C.d.L. di Toano - Gli speciosi motivi della sospensione del sindaco di Carpineti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
REGGIO EMILIA. — 30 Giornata fredda e nebbiosa, oggi, a Colombaia di Carpineti: difficile trovare per la strada anima viva, all'infuori di numerosi carabinieri e agenti di polizia. Gli abitanti di questa frazione se ne stanno in casa: il clima è un momento all'altro fermati e interrogati dalle autorità inquirenti.

Una novità è rappresentata dal fermo, fra gli altri, di due persone, una di Toano e l'altra di Carpineti, appartenenti a partiti non di sinistra; forse ciò sottintende — vista l'infittuità delle precedenti indagini — l'abbandono delle ricerche a senso unico? Sarebbe un bene, non ci illudiamo, tanto che ieri sera un provvedimento, il quale rivela l'intenzione delle autorità governative di non tralasciare l'occasione per rinviare la offensiva senza quartiere contro i comunisti e i sinceri democratici, infatti, il capo delle provincie di Reggio Emilia, per tre mesi dalle funzioni di ufficiale di governo il sindaco di Carpineti (nel cui comune si trova la frazione di Colombaia) il compagno Nello Lusoli, con una motivazione inesistente.

Il decreto di sospensione del sindaco contiene numerosi motivi, che molto sanno di pretesto: viene imputato al compagno Lusoli di non avere informato le autorità superiori che nella frazione di Lamola aveva avuto luogo una manifestazione popolare contro l'UeO; il sindaco viene quindi accusato di essere stato «falso» nello svolgere propaganda in favore della lista di sinistra durante la campagna per la elezione del consiglio della frazione di Colombaia; dunque, la responsabilità del sindaco di Carpineti, uomo amato ed apprezzato, amministratore integerrimo e capace? Ma da che pulpito viene quindi la predica? Infatti, se comportamento falso è stato il sindaco, testatamente improntò, eccellenza. Soltanto a Carpineti ben 24 coltivatori diretti furono esclusi, perché di sinistra, dal diritto al voto, mentre vennero incluse arbitrariamente cinque persone non aventi diritto.

Vi è da aggiungere che, nonostante ciò, i risultati delle elezioni furono molto soddisfacenti. Infatti, in un comune di montagna tradizionalmente legato a una politica conservatrice e influenzato dal clero, la lista di sinistra, su 420 suffragi, ebbe ben 157 suffragi, superando le più rosee previsioni, secondo le quali i suffragi sarebbero stati non più di 120. Il successo, dunque, arriva al vertice di sinistra, nella vittoria del voto facile e scontato, estorta con l'inganno e il sotterfugio, fu, dice Assurdo, allora, sarebbe il pensare ad una depressione, ad uno sconforto dei contadini comunisti e socialisti, di fronte ai risultati elettorali. Ben altre competizioni hanno dovuto affrontare i contadini democratici reggiani ed in ogni loro azione è rifiuta la loro fermezza, la loro capacità, la loro onestà e l'alta politica, così inquadrate e sostenute dal sindaco di Carpineti, appare «amministrativamente» inspiegabile e rimane ad illuminarla solo una sinistra luce di tendenziosità aggravata dal clima sanfedista e propagatorio instaurato dal elettorato Pandemonio del delitto di Colombaia, quando non li trattiene dallo sfogare il loro livore nemmeno il riflettere per i morti.

La persona del sindaco Lusoli è stata oggi oggetto di attenzione dei giornalisti che ormai da giorni bivaccano qui-

sol posto in attesa di una conferma che non può venire. E gli hanno chiesto ogni sorta di dichiarazioni.

«Ancora non ho ricevuto il testo del decreto di sospensione — ha detto Lusoli — e quindi non posso commentare un provvedimento che trovo inspiegabile».

«E che cosa ci dice dell'arresto?».

«Per me è stato una vera bomba. Non ne so nulla e non riesco a capacitarmi».

A questo punto i vari cronisti in cerca per lo più di primizie sensazionali, forse un po' delusi, se ne sono andati: e vi è da giurare che essi non si sono soffermati a indagare il fatto che il sindaco di Carpineti ha appreso la notizia del provvedimento a suo carico prima della stampa e poi, ma con ritardo, dalla stampa. Siffatto modo di agire va considerato per lo meno scor-

retto; ma se poi lo si inquadra nel modo di agire col quale ci hanno abituati ad avere a che fare, da domenica mattina ad oggi, da questo parli, allora il termine di «scorretto» appare troppo educato e diplomatico. E fuori discussione che il compagno Lusoli, ora, è stato «tutto di mezzo», è stato privato dell'autorità che gli avrebbe consentito di interessarsi da vicino alla tragedia di Colombaia.

Nello stesso quadro vanno poste due gravi decisioni prese oggi dal prefetto di Reggio Emilia. La prima riguarda il divieto di svolgere il congresso provinciale degli antifascisti. La seconda consiste nel rifiuto di ricevere Pen. Sacchetti, il sindaco di Reggio e il segretario della Fregio e socialista, i quali intendevano farsi interpreti presso il prefetto dello sdegno popolare contro la situazione di

provocazione che si sta creando artificialmente nella provincia emiliana.

«I siciliani che saranno chiamati alle urne saranno circa 2 milioni e 750 mila. In base all'art. 2 della legge elettorale, l'isola sarà divisa in 9 circoscrizioni elettorali, corrispondenti alle 9 provincie: ad ogni circoscrizione corrisponderà un collegio elettorale».

Il numero dei deputati assegnati a ciascun collegio verrà calcolato dividendo per 60 la cifra della popolazione residente nella regione, secondo i dati ufficiali dell'ultimo censimento, e dividendo poi la cifra della popolazione di ciascun collegio per il quoziente regionale. Data l'aumento registrato, nella popolazione degli ultimi quattro anni, è prevista qualche variazione nel numero dei deputati da eleggere in alcune circoscrizioni.

In particolare, sembra che il collegio di Palermo possa aumentare di uno o due deputati la sua rappresentanza.

IL 5 GIUGNO

2.750.000 elettori voteranno in Sicilia

PALERMO, 30. — Con il decreto di ieri, che indice le elezioni regionali per domenica 5 giugno 1955, si è messo in moto il complesso meccanismo che dovrà preparare lo svolgimento della competizione politico-amministrativa.

I siciliani che saranno chiamati alle urne saranno circa 2 milioni e 750 mila. In base all'art. 2 della legge elettorale, l'isola sarà divisa in 9 circoscrizioni elettorali, corrispondenti alle 9 provincie: ad ogni circoscrizione corrisponderà un collegio elettorale.

Il numero dei deputati assegnati a ciascun collegio verrà calcolato dividendo per 60 la cifra della popolazione residente nella regione, secondo i dati ufficiali dell'ultimo censimento, e dividendo poi la cifra della popolazione di ciascun collegio per il quoziente regionale. Data l'aumento registrato, nella popolazione degli ultimi quattro anni, è prevista qualche variazione nel numero dei deputati da eleggere in alcune circoscrizioni.

In particolare, sembra che il collegio di Palermo possa aumentare di uno o due deputati la sua rappresentanza.

Perché Sepe decise l'arresto dei guardiani di Capocotta

L'importante deposizione dell'attore Guido Celano — Reticenze e contraddittorie affermazioni — Se i tre imputati saranno rinviati a giudizio il processo si farebbe a Napoli

Uno dei motivi più avvincenti dell'affare Montesi, dal punto di vista più squilibrato giudiziario, è rappresentato dalla posizione dei guardiani della tenuta di Capocotta. Venanzio Di Felice, Terzo Guerrini (il «fedelissimo» di Montagna) e la moglie di quest'ultimo Palmira Ottaviani. Essi hanno fino all'ultimo sostenuto di non aver visto mai Wilma Montesi e così che l'accompagnamento nella banda di caccia o, durante gli interrogatori sottili in carcere, hanno fornito qualche preziosa ammissione. Chi mise il dottor Sepe sulle tracce dei guardiani? Quali elementi sono stati trovati, per spiegare la loro strana posizione?

Il presidente della sezione istruttoria venne messo sull'avviso nei confronti dei guardiani innanzi tutto da Anna Maria Moneta Capello e successivamente da una lettera anonima pervenuta al giudice con la posta del 29 maggio. Il 3 giugno il maggiore Cosimo Zinca, i marescialli dei carabinieri Luigi Simonetti e

Angelo Sorbo e il brigadiere Giuseppe Arcola, della sezione «servizi», vennero incaricati di compiere indagini preliminari sul Di Felice, sul Guerrini e sulla Ottaviani. Nessuno dei tre, però, si lasciò sfuggire elementi che potessero far luce sull'intricata vicenda, sebbene il loro atteggiamento, e in particolare quello di Venanzio Di Felice, fosse piuttosto equivoco.

La posizione dei guardiani, però, fu precisata soprattutto grazie alla testimonianza, del tutto disinteressata e non esposta, dell'attore Guido Celano, dopo che Anna Maria Moneta Capello era stata messa a confronto dal dottor Sepe, l'8 giugno 1954, con la moglie di Di Felice, senza che si giungesse ad alcun risultato.

Anche un primo interrogatorio dei tre guardiani, effettuato la mattina dello stesso giorno dal Presidente della Sezione Istruttoria, era terminato senza che si facesse un solo passo avanti.

Il dottor Sepe stava già per

risolvere altrove la sua attenzione, quando improvvisamente alla Capogio si aggiunse un nuovo testimone, l'attore Guido Celano. Costui era stato invitato per deporre sulle famose telefonate tra Piero Piccioni e Alida Valli. Egli aveva dichiarato che un telefonata del maggio 1953, tra Celano e Venanzio Di Felice, prelude il film «La mano del straniero» vide un giovane che gli era sconosciuto nella hall del Grand Hotel, in compagnia di Alida Valli. Chiese all'uomo regista Cece Olivieri chi fosse il giovane, e costui rispose: «E' Piero Piccioni, chiamato di Alida». Poi, soggiunse che pochi giorni prima la signora Valli aveva telefonato a Piero Piccioni da una tabaccheria dell'isola di San Giorgio, gridando all'indirizzo del giovane: «...alora tu la conoscevi? Sei un porco!».

Dopo aver deposto sulla telefonata davanti al magistrato, proprio in quel giorno, a parlare della tenuta di Capocotta, il dottor Sepe disse ad un certo punto — fu alla Capocotta poco dopo la morte della Montesi. Il dottor Sepe volle conoscere qualche particolare e l'attore raccontò un interessante storia. All'epoca del delitto delle quaglie, egli era stato invitato, verso la fine d'aprile, dal colonnello Nicola Laskaris, socio della S. Uberto a una battuta di caccia a Capocotta. Durante la caccia si era avvicinato a Venanzio Di Felice e gli aveva chiesto se avesse visto il cadavere della Montesi. Il Di Felice aveva risposto che la salma era stata vista dalla moglie, ma che comunque non si era trattato di disgrazia. Ugo Montagna, che era poco distante dal Celano e dal Di Felice, richiamò a questo punto il guardiano e gli intimò di allontanarsi dalla tenuta.

Sulla scorta di questa seconda testimonianza e di altre deposizioni fatte da giornalisti, ai quali tanto il Di Felice che la moglie avevano fatto nel passato compromettenti dichiarazioni, il dottor Sepe sospese i tre guardiani. Costoro si opposero nel loro atteggiamento e il dottor Sepe si vide indotto a spiccare nei loro confronti il mandato di cattura. Durante il periodo di detenzione, vennero alla luce degli elementi interessanti: il Bellarista, legale a Montesi, il quale avrebbe chiesto

al Guerrini di «ricorare di aver visto il principe d'Assia la notte della morte di Wilma nella tenuta di Capocotta»; il secondo costituito dalla deposizione della detenuta Brunna Grimminelli, compagna di carcere di Palmira Ottaviani moglie dei Guerrini.

La Grimminelli disse di essersi avvicinata alla Ottaviani all'indomani del suo ingresso alle «Mantellate» ed avendola vista in uno stato di disperazione, di aver tentato di confortarla, esortandola alla rassegnazione. «Ma tu mi avresti risposto: «Ma chi colpa ne ho io? Io ho visto soltanto quella sera, verso le 23, uscire dalla Capocotta una macchina nera con una donna svenuta o addirittura morta». La Grimminelli le chiese se sapesse qualcosa della morte e l'Ottaviani avrebbe risposto: «Annunzio che mio marito ne sapeva qualcosa, ma io non so come è morta soltanto quella sera, verso le 23, uscire dalla Capocotta una macchina nera con una donna svenuta o addirittura morta». La Grimminelli le chiese se sapesse qualcosa della morte e l'Ottaviani avrebbe risposto: «Annunzio che mio marito ne sapeva qualcosa, ma io non so come è morta soltanto quella sera, verso le 23, uscire dalla Capocotta una macchina nera con una donna svenuta o addirittura morta».

La deposizione venne confermata da suor Vincenza del Buon Pastore.

Nella giornata di ieri, si è rinviata la Sezione Istruttoria sotto la presidenza del dottor Sepe e si ha ragione di ritenere che nel corso della riunione sia stato prestabilito il lavoro in ordine alla istruttoria Montesi. Il lavoro di copia degli atti, fruttando, procede alacremente, cosicché si prevede che entro pochi giorni si difonderà un altro «cristallo» di possesso dell'imponente mole di materiale e accingersi alla compilazione delle memorie difensive.

Se il lavoro si svolgerà senza intralci, è possibile che il dottor Sepe sia in grado di pronunciare la sentenza istruttoria prima delle ferie. Se si giungerà al rinvio a giudizio dei tre imputati maggiori per l'affare Montesi, con ogni probabilità il processo verrebbe trasferito, per l'adattabilità suscitata, al Tribunale di Napoli. In questi giorni erano le voci che seri lavori correvano negli ambienti giudiziari napoletani.

Duplicazione in U.R.S.S. degli scritti di Viscardi
LONDRA, 30. — L'Accademia sovietica delle scienze — ha annunciato oggi Radio Mosca — sta per pubblicare gli scritti del dottor Viscardi, ministro degli Esteri Andrei Gromyko.

INDETTA DAI GIORNALI DEMOCRATICI

Manifestazione a Bologna per salutare Brini e Barbieri

Il sen. Pastore accusa il governo di aver utilizzato i tribunali militari come strumenti di persecuzione

BOLOGNA, 30. — Nella stasera stasera lavoratori e cittadini con grande manifestazione pubblica hanno espresso il saluto ai compagni Giuseppe Brini direttore di La Voce e Remigio Barbieri, collaboratore del settimanale della nostra Fregio recentemente scarcerati con una sentenza del Tribunale militare di Firenze. Erano alla presidenza, assieme a Brini ed a Barbieri, Bottonelli, la scrittrice Renata Vignoli, il prof. Alvisi, il direttore di La Voce dei Lavoratori, personalità politica, Dante Cruciani, presidente dell'ufficio politico «aracchinese» e tale da turbare l'ordine familiare, offendendo il comune sentimento morale e capace di provocare panico in seno all'opinione pubblica.

tribunale di Bologna presieduto dal dr. Ravazzoli. Essi ha rifiutato, perché il fatto non costituisce reato, il compagno Francesco Bertonecchi, direttore di un giornale murale del nostro partito denunciato dalla questura, per aver esposto alcuni fotogrammi tratti da un film girato per documentare gli effetti del bombardamento atomico a Hiroshima.

Il contenuto di tale documentazione è illustrata dall'altro le tragiche conseguenze provocate dalle ustioni atomiche sugli scampati all'incidente di Nagasaki, mentre il comune sentimento morale e capace di provocare panico in seno all'opinione pubblica.

GIOVANNI PANOZZO

Una conferenza sulla crisi della Val Padana irrigua

Le segretarie della CGIL, della Federmezzadri nazionale e della Confederterra hanno esaminato la situazione agricola nella Valle Padana e in particolare nelle zone irrigue, in cui si sono manifestati recentemente seri sintomi di crisi, nel campo della produzione e dei prezzi.

La conferenza è stata presieduta dal segretario della CGIL e delle organizzazioni intervenute alla riunione hanno deciso di convocare a Milano, il 7 aprile 1955, una Conferenza sui problemi della crisi della Val Padana irrigua, alla quale saranno invitati i dirigenti sindacali delle provincie interessate.

Un "turboreattore" precipita su un camion presso Treviso

Il pilota e tre soldati che erano sull'automezzo sono deceduti - Un altro aereo cade a Capodichino (Napoli) ma il pilota si salva

Ieri pomeriggio un aereo a reazione appartenente all'Esercito e che partecipava a esercitazioni di collegamento con truppe in campo, per cause imprecise, giunse nel cielo di Spilimbergo, perdeva quota e quindi precipitava a 600 metri dalla località Favaria. Comunque è detto, il pilota è morto sul colpo.

Nella caduta l'apparecchio ha urtato con la coda contro un camion militare provocando l'incendio. I corpi dei tre militari che occupavano l'automezzo, tutti appartenenti al V. Artiglieria, sono stati ridotti in cenolite prelosume.

Una parte del motore dell'apparecchio, dopo un volo di oltre un chilometro dal punto della caduta è andata a sbattere contro il muro di una casa, forandolo da parte a parte. All'orologio di Capodichino (Napoli) un altro apparecchio a reazione, appena levatosi in volo per una esercitazione, è precipitato per lo improvviso arresto del motore. Il pilota è fortunatamente riuscito a mettersi in salvo.

Sirana avventura di alcuni contrabbandieri

MILANO, 30. — La scorsa notte la Volante è accorsa in via Silva dove due automobili si erano scontrate. Il pilota di una delle due vetture, Gino Lega, che presentava ferite leggere è stato ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli e giudicato guaribile in dieci giorni. Nel frattempo gli occupanti dell'altra automobile, provvista di libretto di circolazione, erano scomparsi.

A intervenire in parte le cose, è intervenuto un altro automobilista, Giancarlo Dobelli, il quale si era accorto agli agenti che si trattava di un'automobile di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'incidente, si era fermato per prestare soccorso. Visto che solo il Lega era ferito mentre le persone dell'altra macchina rimasta all'agguato erano rimasti, il Dobelli si era recato a telefonare alla polizia ed al ritorno — sempre secondo il suo racconto — aveva scorto l'uomo e la donna che scartavano dei pacchetti di sigarette. Il Dobelli si era avvicinato alla macchina e si era accorto che si trattava di contrabbando con la sua macchina sul luogo dell'